

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0023

Giovedì 14.01.2016

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Messaggio del Santo Padre Francesco per il Giubileo della Misericordia dei ragazzi e delle ragazze (Roma, 23-25 aprile 2016)**

◆ **Messaggio del Santo Padre Francesco per il Giubileo della Misericordia dei ragazzi e delle ragazze (Roma, 23-25 aprile 2016)**

Messaggio del Santo Padre

Traduzione in lingua francese

Traduzione in lingua inglese

Traduzione in lingua tedesca

Traduzione in lingua spagnola

Traduzione in lingua portoghese

Traduzione in lingua polacca

Traduzione in lingua araba

Pubblichiamo di seguito il testo del Messaggio del Santo Padre per il Giubileo della Misericordia che coinvolge

ragazzi e ragazze dai 13 ai 16 anni e sarà celebrato dal 23 al 25 aprile:

Messaggio del Santo Padre

Crescere misericordiosi come il Padre

Carissimi ragazzi e ragazze,

la Chiesa sta vivendo l'Anno Santo della Misericordia, un tempo di grazia, di pace, di conversione e gioia che coinvolge tutti: piccoli e grandi, vicini e lontani. Non ci sono confini o distanze che possano impedire alla misericordia del Padre di raggiungerci e rendersi presente in mezzo a noi. Ormai la Porta Santa è aperta a Roma e in tutte le Diocesi del mondo.

Questo tempo prezioso coinvolge anche voi, cari ragazzi e ragazze, e io mi rivolgo a voi per invitarvi a prenderne parte, a diventarne i protagonisti, scoprendovi figli di Dio (cfr 1 Gv 3,1). Vi vorrei chiamare uno a uno, vi vorrei chiamare per nome, come fa Gesù ogni giorno, perché lo sapete bene che i vostri nomi sono scritti in cielo (Lc 10,20), sono scolpiti nel cuore del Padre che è il Cuore Misericordioso da cui nasce ogni riconciliazione e ogni dolcezza.

Il Giubileo è un intero anno in cui ogni momento viene detto santo affinché diventi tutta santa la nostra esistenza. È un'occasione in cui scopriremo che vivere da fratelli è una grande festa, la più bella che possiamo sognare, la festa senza fine che Gesù ci ha insegnato a cantare attraverso il suo Spirito. Il Giubileo è la festa a cui Gesù invita proprio tutti, senza distinzioni e senza escludere nessuno. Per questo ho desiderato vivere anche con voi alcune giornate di preghiera e di festa. Vi aspetto numerosi, quindi, nel prossimo mese di aprile.

“Crescere misericordiosi come il Padre” è il titolo del vostro Giubileo, ma è anche la preghiera che facciamo per tutti voi, accogliendovi nel nome di Gesù. Crescere misericordiosi significa imparare a essere coraggiosi nell'amore concreto e disinteressato, significa diventare grandi tanto nel fisico, quanto nell'intimo. Voi vi state preparando a diventare dei cristiani capaci di scelte e gesti coraggiosi, in grado di costruire ogni giorno, anche nelle piccole cose, un mondo di pace.

La vostra è un'età di incredibili cambiamenti, in cui tutto sembra possibile e impossibile nello stesso tempo. Vi ripeto con tanta forza: «Rimanete saldi nel cammino della fede con la ferma speranza nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di andare controcorrente. Credetemi: questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Lui ci dà questo coraggio! Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni. Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cose piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali!» (*Omelia nella Giornata dei Cresimandi e Cresimati dell'Anno della Fede*, 28 aprile 2013).

Non posso dimenticare voi, ragazzi e ragazze che vivete in contesti di guerra, di estrema povertà, di fatica quotidiana, di abbandono. Non perdetevi la speranza, il Signore ha un sogno grande da realizzare insieme a voi! I vostri amici coetanei che vivono in condizioni meno drammatiche della vostra, si ricordano di voi e si impegnano perché la pace e la giustizia possano appartenere a tutti. Non credete alle parole di odio e di terrore che vengono spesso ripetute; costruite invece amicizie nuove. Offrite il vostro tempo, preoccupatevi sempre di chi vi chiede aiuto. Siate coraggiosi e controcorrente, siate amici di Gesù, che è il Principe della pace (cfr Is 9,6), «tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione» (*Misericordiae Vultus*, 8).

So che non tutti potrete venire a Roma, ma il Giubileo è davvero per tutti e sarà celebrato anche nelle vostre Chiese locali. Siete tutti invitati per questo momento di gioia! Non preparate solo gli zaini e gli striscioni, preparate soprattutto il vostro cuore e la vostra mente. Meditate bene i desideri che consegnerete a Gesù nel Sacramento della Riconciliazione e nell'Eucaristia che celebriamo insieme. Quando attraverserete la Porta Santa, ricordate che vi impegnate a rendere santa la vostra vita, a nutrirvi del Vangelo e dell'Eucaristia, che

sono la Parola e il Pane della vita, per poter costruire un mondo più giusto e fraterno.

Il Signore benedica ogni vostro passo verso la Porta Santa. Prego per voi lo Spirito Santo, perché vi guidi e vi illumini. La Vergine Maria, che è Madre di tutti, sia per voi, per le vostre famiglie e per tutti coloro che vi aiutano a crescere in bontà e grazia, una vera Porta della Misericordia.

Dal Vaticano, 6 gennaio 2016, Solennità dell'Epifania del Signore

FRANCISCUS

[00041-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

Grandir en étant miséricordieux comme le Père

Chers jeunes,

l'Église vit l'Année Sainte de la Miséricorde, un temps de grâce, de paix, de conversion et de joie qui implique tout le monde: petits et grands, proches et lointains. Il n'y a pas de frontière ou de distance qui puissent empêcher la miséricorde du Père de nous rejoindre et de se rendre présente au milieu de nous. Désormais la Porte Sainte est ouverte à Rome et dans tous les diocèses du monde.

Ce temps précieux vous concerne vous aussi, chers jeunes garçons et filles, et je m'adresse à vous pour vous inviter à y prendre part, à en devenir les acteurs, vous découvrant enfants de Dieu (cf. *1 Jn 3, 1*). Je voudrais vous appeler un par un, je voudrais vous appeler par votre nom, comme fait Jésus chaque jour, parce que vous savez bien que vos noms sont inscrits dans les cieux (*Lc 10, 20*), sont gravés dans le cœur du Père qui est le Cœur miséricordieux d'où naît toute réconciliation et toute douceur.

Le Jubilé est une année entière où chaque moment est dit saint afin que notre existence devienne entièrement sainte. C'est une occasion où nous redécouvrons que vivre en frères est une grande fête, la plus belle que nous puissions rêver, la fête sans fin que Jésus nous a enseigné à chanter dans son Esprit. Le Jubilé est la fête à laquelle Jésus invite vraiment chacun, sans distinctions et sans exclure personne. Pour cela j'ai désiré vivre aussi avec vous des journées de prière et de fête. Je vous attends nombreux, donc, au mois d'avril prochain.

"Grandir en étant miséricordieux comme le Père" est le titre de votre Jubilé, mais c'est aussi la prière que nous faisons pour vous tous, vous accueillant au nom de Jésus. Grandir en étant miséricordieux signifie apprendre à être courageux dans l'amour concret et désintéressé, signifie devenir grands aussi bien au physique qu'à l'intérieur. Vous vous préparez à devenir des chrétiens capables de choix et de gestes courageux, en mesure de construire chaque jour, aussi dans les petites choses, un monde de paix.

Vous êtes à un âge d'incroyables changements, où tout semble possible et impossible en même temps. Je vous répète avec beaucoup de force: «Demeurez sur le chemin de la foi avec une ferme espérance dans le Seigneur. Là se trouve le secret de notre chemin! Lui nous donne le courage d'aller à contrecourant. Croyez-moi: cela fait du bien au cœur, mais il faut du courage pour aller à contrecourant et lui nous donne ce courage! Avec lui nous pouvons faire de grandes choses; il nous fera sentir la joie d'être ses disciples, ses témoins. Mettez sur les grands idéaux, sur les grandes choses. Nous chrétiens nous ne sommes pas choisis par le Seigneur pour de petites bricoles, allez toujours au-delà, vers les grandes choses. Jouez votre vie pour de grands idéaux!» (*Homélie pour la journée des confirmés de l'Année de la Foi, 28 avril 2013*).

Je ne peux pas vous oublier, jeunes garçons et filles, qui vivez dans des contextes de guerre, d'extrême pauvreté, de lutte quotidienne, d'abandon. Ne perdez pas l'espérance, le Seigneur a un grand rêve à réaliser

avec vous! Vos amis de votre âge qui vivent dans des conditions moins dramatiques que la vôtre, se souviennent de vous et s'engagent pour que la paix et la justice puissent appartenir à tous. Ne croyez pas aux paroles de haine et de terreur qui sont souvent répétées; construisez au contraire des amitiés nouvelles. Offrez votre temps, préoccupez-vous toujours de celui qui vous demande de l'aide. Soyez courageux et à contrecourant, soyez des amis de Jésus, qui est le Prince de la paix (cf. *Is* 9, 6), «tout en Lui parle de miséricorde. Rien en Lui ne manque de compassion» (*Misericordiae vultus*, n. 8).

Je sais que vous ne pourrez pas tous venir à Rome, mais le Jubilé est vraiment pour tous et sera célébré aussi dans votre Églises locales. Vous êtes tous invités à ce moment de joie! Ne préparez pas seulement les sacs et les banderoles, préparez surtout votre cœur et votre esprit. Méditez bien les désirs que vous remettrez à Jésus dans le sacrement de la Réconciliation et dans l'Eucharistie que nous célébrerons ensemble.

Quand vous traverserez la Porte Sainte, rappelez-vous que vous vous engagez à rendre sainte votre vie, à vous nourrir de l'Évangile et de l'Eucharistie, qui sont la Parole et le Pain de la Vie, pour pouvoir construire un monde plus juste et plus fraternel.

Que le Seigneur bénisse chacun de vos pas vers la Porte Sainte. Je prie pour vous l'Esprit Saint, afin qu'il vous guide et vous éclaire. Que la Vierge Marie, qui est Mère de tous, soit pour vous, pour vos familles et pour tous ceux qui vous aident à grandir en bonté et en grâce, une vraie Porte de la Miséricorde.

Du Vatican, le 6 janvier 2016, Solennité de l'Épiphanie du Seigneur

FRANCISCUS

[00041-FR.01] [Texte original: Italien]

Traduzione in lingua inglese

Merciful Like the Father

Dear Young Friends,

The Church is celebrating the Holy Year of Mercy, a time of grace, peace, conversion and joy. It is meant for everyone: people of every age, from far and near. There are no walls or distances which can prevent the Father's mercy from reaching and embracing us. The Holy Door is now open in Rome and in all the dioceses of the world.

This grace-filled moment also concerns you, dear young people. I encourage you to take an active part in this celebration and to realize that each of you is a child of God (cf. *1 Jn* 3:1). I would like to invite you, one by one, calling you by name, as Jesus does each day. For you know that your names are written in heaven (*Lk* 10:20), in the heart of the Father, that Merciful Heart which is the source of all reconciliation and kindness.

The Jubilee is a year-long celebration, in which every moment becomes a chance for us to grow in holiness. It is a time when we can discover that life together as brothers and sisters is like a great party, perhaps the most beautiful party we can imagine, the endless party that Jesus has taught us to celebrate by his Spirit. The Jubilee is the party to which Jesus invites us all, without excluding anyone. That is why I also wanted to have some days of prayer and celebration with you. I am looking forward to seeing many of you in April.

"Merciful like the Father". This is the theme of the Jubilee, but it is also the prayer we make for all of you as we welcome you in the name of Jesus. To be merciful means to grow in a love which is courageous, generous and real. It means to grow physically and spiritually. You are preparing to be Christians capable of making courageous choices and decisions, in order to build daily, even through little things, a world of peace.

Yours is a time of life which is full of amazing changes. Everything seems possible and impossible all at once. I repeat what I said to some of your friends: "Remain steadfast in the journey of faith, with firm hope in the Lord. This is the secret of our journey! He gives us the courage to swim against the tide. Pay attention, my young friends: to go against the current; this is good for the heart, but we need courage to swim against the tide. Jesus gives us this courage! ... With him we can do great things; he will give us the joy of being his disciples, his witnesses. Commit yourselves to great ideals, to the most important things. We Christians were not chosen by the Lord for little things; push onwards toward the highest principles. Stake your lives on noble ideals" (*Homily at the Conferral of the Sacrament of Confirmation*, 2013).

Here I cannot forget those of you who are living in situations of war, extreme poverty, daily troubles and loneliness. Don't ever lose hope! The Lord has a great dream which, with your help, he wants to come true! Your friends, young people your age living in less trying conditions than your own, have not forgotten you; they are working for peace and justice for everyone everywhere. Don't be taken in by the messages of hatred or terror all around us. Instead, make new friends. Give of your time and always show concern for those who ask your help. Be brave and go against the tide; be friends of Jesus, who is the Prince of Peace (cf. *Is 9:6*). "Everything in him speaks of mercy. Nothing in him is devoid of compassion" (*Misericordiae Vultus*, 8).

I realize that not all of you can come to Rome, but the Jubilee is truly for everyone and it is also being celebrated in your local Churches. You are all invited to this moment of joy. Don't just prepare your rucksacks and your banners, but your hearts and your minds as well. Think carefully about the hope and desires you will hand over to Jesus in the Sacrament of Reconciliation and in the Eucharist which we will celebrate together. As you walk through the Holy Door, remember that you are committing yourselves to grow in holiness and to draw nourishment from the Gospel and the Eucharist, the Word and the Bread of life, in order to help build a more just and fraternal world.

May the Lord bless your journey towards the Holy Door. I pray that the Holy Spirit will guide your steps and enlighten you. For you and your families, and for all who help you to grow in goodness and in grace, may the Blessed Virgin Mary, Mother of us all, be a true Door of Mercy.

From the Vatican, 6 January 2016, Solemnity of the Epiphany of the Lord

FRANCISCUS

[00041-EN.02] [Original text: Italian]

Traduzione in lingua tedesca

Wachsen und barmherzig werden wie der Vater

Liebe Jungen und Mädchen,

die Kirche erlebt das Heilige Jahr der Barmherzigkeit, eine Zeit der Gnade, des Friedens, der Umkehr und der Freude, die alle einbezieht: Große und Kleine, Nahe und Ferne. Es gibt keine Grenzen oder Entfernungen, die die Barmherzigkeit des Vaters daran hindern können, uns zu erreichen und mitten unter uns gegenwärtig zu werden. Mittlerweile ist die Heilige Pforte in Rom und in allen Diözesen der Welt geöffnet.

Diese kostbare Zeit betrifft auch euch, liebe Jungen und Mädchen, und ich wende mich an euch, um euch einzuladen, daran teilzunehmen, darin eine Hauptrolle zu übernehmen und zu entdecken, dass ihr Kinder Gottes seid (vgl. *1Joh 3,1*). Ich möchte jeden einzeln rufen, euch beim Namen rufen, wie Jesus es täglich tut, denn ihr wisst ja genau, dass eure Namen im Himmel verzeichnet sind (vgl. *Lk 10,20*), eingemeißelt ins Herz des Vaters, in das Herz der Barmherzigkeit, aus dem jede Versöhnung und jede Milde entspringt.

Das Jubiläum ist ein ganzes Jahr, in dem jeder Moment als heilig bezeichnet wird, damit unser Leben ganz und

gar heilig wird. Es ist eine Gelegenheit, bei der wir entdecken werden, dass ein Leben als Brüder und Schwestern ein großes Fest ist, das schönste, das wir uns erträumen können, das Fest ohne Ende, das wir feiern mit Liedern, wie Jesus sie uns durch seinen Geist eingibt (vgl. *Eph* 5,19; *Kol* 3,16). Das Jubiläum ist das Fest, zu dem Jesus wirklich alle einlädt, ohne Unterschiede und ohne irgendjemanden auszuschließen. Darum wollte ich auch mit euch einige Tage des Gebetes und des Festes erleben. Ich erwarte euch also in großer Anzahl im kommenden Monat April.

„Wachsen und barmherzig werden wie der Vater“ ist das Thema eures Jubiläums, aber es ist auch das, was wir im Gebet für euch alle erleben, wenn wir euch im Namen Jesu empfangen. Wachsen und barmherzig werden bedeutet zu lernen, mutig zu sein in der konkreten und selbstlosen Liebe, es bedeutet, sowohl äußerlich als auch innerlich groß zu werden. Ihr bereitet euch darauf vor, Christen zu werden, die zu mutigen Entscheidungen und Taten fähig und imstande sind, Tag für Tag auch in den kleinen Dingen eine Welt des Friedens aufzubauen.

Ihr seid in einem Alter unglaublicher Veränderungen, in dem alles möglich und zugleich unmöglich erscheint. So sage ich euch noch einmal mit großem Nachdruck: »Bleibt unerschütterlich auf dem Weg des Glaubens mit der festen Hoffnung auf den Herrn. Darin liegt das Geheimnis unseres Weges! Er gibt uns den Mut, gegen den Strom zu schwimmen [...] Das ist gut für's Herz, aber es braucht Mut, um gegen den Strom zu schwimmen, und Er gibt uns diesen Mut! [...] Mit ihm können wir große Dinge tun; er wird uns die Freude spüren lassen, seine Jünger, seine Zeugen zu sein. Setzt auf die großen Ideale, auf die großen Dinge! Wir Christen sind vom Herrn nicht für Kleinigkeiten auserwählt, geht immer darüber hinaus, zu den großen Dingen! Setzt das Leben für große Ideale ein« (*Predigt am Tag der Firmlinge im Jahr des Glaubens*, 28. April 2013).

Euch, liebe Jungen und Mädchen, die ihr in Situationen von Krieg, äußerster Armut, täglicher Mühen und Verlassenheit lebt, kann ich nicht vergessen. Verliert nicht die Hoffnung, der Herr hat einen großen Traum, den er gemeinsam mit euch verwirklichen möchte! Eure gleichaltrigen Freunde, die unter weniger dramatischen Bedingungen als den euren leben, denken an euch und engagieren sich, damit alle Frieden und Gerechtigkeit haben können. Glaubt nicht den Worten von Hass und Terror, die oft wiederholt werden; baut stattdessen neue Freundschaften auf. Stellt eure Zeit zur Verfügung, kümmert euch immer um diejenigen, die euch um Hilfe bitten. Seid mutig und unkonventionell, seid Freunde Jesu, des Friedensfürsten (vgl. *Jes* 9,6); »alles in ihm spricht von Barmherzigkeit. Nichts in ihm ist ohne Mitleid« (Bulle *Misericordiae Vultus*, 8).

Ich weiß, dass ihr nicht alle nach Rom kommen könnt, aber das Jubiläum ist wirklich für alle, und es wird auch in euren Ortskirchen gefeiert werden. Zu diesem Moment der Freude seid ihr alle eingeladen! Bereitet nicht nur eure Rucksäcke und eure Spruchbänder vor, sondern bereitet vor allem euer Herz und euren Geist vor. Denkt gut über die Wünsche nach, die ihr Jesus im Sakrament der Versöhnung und in der Eucharistie anvertrauen wollt, die wir gemeinsam feiern werden. Wenn ihr durch die Heilige Pforte tretet, erinnert euch daran, dass ihr euch bemühen wollt, euer Leben zu heiligen und aus vom Evangelium und der Eucharistie – dem Wort und dem Brot des Lebens – eure Nahrung zu ziehen, um eine gerechtere und brüderlichere Welt aufzubauen.

Der Herr segne jeden Schritt auf eurem Weg zur Heiligen Pforte. Ich bete für euch zum Heiligen Geist, dass er euch leite und erleuchte. Möge die Jungfrau Maria, die Mutter aller, für euch, für eure Familien und für alle, die euch helfen, an Güte und Gnade zu wachsen, eine wirkliche Pforte der Barmherzigkeit sein.

Aus dem Vatikan, am 6. Januar 2016, dem Hochfest der Erscheinung des Herrn

FRANCISCUS

[00041-DE.01] [Originalsprache: Italienisch]

Traduzione in lingua spagnola

Creceer misericordiosos como el Padre

Queridos jóvenes:

La Iglesia está viviendo el Año Santo de la Misericordia, un tiempo de gracia, de paz, de conversión y de alegría que cocierne a todos: grandes y pequeños, cercanos y lejanos. No hay fronteras ni distancias que puedan impedir a la misericordia del Padre llegar a nosotros y hacerse presente entre nosotros. Ahora, la Puerta Santa ya está abierta en Roma y en todas las diócesis del mundo.

Este tiempo precioso también os atañe a vosotros, queridos jóvenes, y yo me dirijo a vosotros para invitaros a participar en él, a ser protagonistas, descubriendo que sois hijos de Dios (cf. *1 Jn 3,1*). Quisiera llamaros uno a uno, quisiera llamaros por vuestro nombre, como hace Jesús todos los días, porque sabéis bien que vuestros nombres están escritos en el cielo (*Lc 10,20*), están grabados en el corazón del Padre, que es el Corazón Misericordioso del que nace toda reconciliación y toda dulzura.

El Jubileo es todo un año en el que cada momento es llamado santo, para que toda nuestra existencia sea santa. Es una ocasión para descubrir que vivir como hermanos es una gran fiesta, la más hermosa que podamos soñar, la celebración sin fin que Jesús nos ha enseñado a cantar a través de su Espíritu. El Jubileo es la fiesta a la que Jesús invita a todos, sin distinciones ni excepciones. Por eso he querido vivir también con vosotros algunas jornadas de oración y de fiesta. Por tanto, os espero el próximo mes de abril.

«Crecer misericordiosos como el Padre» es el título de vuestro Jubileo, pero es también la oración que hacemos por todos vosotros, acogiendo en el nombre de Jesús. Crecer misericordioso significa aprender a ser valiente en el amor concreto y desinteresado, comporta hacerse mayores tanto física como interiormente. Os estáis preparando para ser cristianos capaces de tomar decisiones y gestos valientes, capaces de construir todos los días, incluso en las pequeñas cosas, un mundo de paz.

Vuestra edad es una etapa de cambios increíbles, en la que todo parece posible e imposible al mismo tiempo. Os reitero con insistencia: «Permaneced estables en el camino de la fe con una firme esperanza en el Señor. Aquí está el secreto de nuestro camino. Él nos da el valor para caminar contra corriente. Lo estáis oyendo, jóvenes: caminar contra corriente. Esto hace bien al corazón, pero hay que ser valientes para ir contra corriente y él nos da esta fuerza [...] Con él podemos hacer cosas grandes y sentiremos el gozo de ser sus discípulos, sus testigos. Apostad por los grandes ideales, por las cosas grandes. Los cristianos no hemos sido elegidos por el Señor para pequeñeces. Hemos de ir siempre más allá, hacia las cosas grandes. Jóvenes, poned en juego vuestra vida por grandes ideales» (*Homilía en la Misa de Confirmación, 28 abril 2013*).

No me olvido de vosotros, chicos y chicas que vivís en situaciones de guerra, de pobreza extrema, de penurias cotidianas, de abandono. No perdáis la esperanza, el Señor tiene un gran sueño que quiere hacer realidad con vosotros. Vuestros amigos y compañeros que viven en condiciones menos dramáticas se acuerdan de vosotros y se comprometen a que la paz y la justicia lleguen a todos. No creáis a las palabras de odio y terror que se repiten a menudo; por el contrario, construid nuevas amistades. Ofreced vuestro tiempo, preocupaos siempre de quienes os piden ayuda. Sed valientes e id contracorriente, sed amigos de Jesús, que es el Príncipe de la Paz (cf. *Is 9,6*): « En él todo habla de misericordia. Nada en él es falto de compasión» (*Misericordiae vultus, 8*).

Ya sé que no todos podréis venir a Roma, pero el Jubileo es verdaderamente para todos y se celebrará también en vuestras iglesias locales. Todos estáis invitados a este momento de alegría. No preparéis sólo mochilas y pancartas, preparad especialmente vuestro corazón y vuestra mente. Meditad bien los deseos que presentaréis a Jesús en el sacramento de la Reconciliación y de la Eucaristía que celebraremos juntos. Cuando atraveséis la Puerta Santa, recordad que os comprometéis a hacer santa vuestra vida, a alimentaros del Evangelio y la Eucaristía, que son la Palabra y el Pan de la vida, para poder construir un mundo más justo y fraterno.

Que el Señor bendiga cada uno de vuestros pasos hacia la Puerta Santa. Rezo por vosotros al Espíritu Santo para que os guíe e ilumine. Que la Virgen María, que es Madre de todos, sea para vosotros, para vuestras familias y para cuantos os ayudan a crecer en la bondad y la gracia, una verdadera puerta de la Misericordia.

Vaticano, 6 de enero de 2016, Solemnidad de la Epifanía

[00041-ES.01] [Texto original: Italiano]

Traduzione in lingua portoghese

Crescer misericordiosos como o Pai

Queridos adolescentes!

A Igreja está a viver o Ano Santo da Misericórdia, um tempo de graça, paz, conversão e alegria que abrange a todos: pequenos e grandes, próximos e afastados. Não há fronteiras nem distâncias que possam impedir à misericórdia do Pai de nos alcançar, tornando-se presente no meio de nós. A Porta Santa já está aberta em Roma e em todas as dioceses do mundo.

Este tempo precioso abrange também a vós, queridos adolescentes, pelo que me dirijo a vós para vos convidar a participar nele, a tornar-vos seus protagonistas descobrindo-vos filhos de Deus (cf. *1 Jo 3, 1*). Gostaria de vos convidar um por um, gostaria de vos chamar pelo nome, como faz Jesus cada dia, porque – como bem sabeis – os vossos nomes estão escritos no Céu (*Lc 10, 20*), esculpido no coração do Pai, que é o Coração Misericordioso donde nasce toda a reconciliação e toda a doçura.

O Jubileu é um ano inteiro no qual se diz santo cada momento, para que toda a nossa existência se torne santa. É uma ocasião para descobrirmos que viver como irmãos é uma grande festa, a mais bela que se pode sonhar, a festa sem fim que Jesus nos ensinou a cantar através do seu Espírito. Para a festa do Jubileu, Jesus convida mesmo a todos, sem fazer distinções nem excluir ninguém. Por isso, desejei viver também convosco alguns dias de oração e de festa. Assim espero-vos, em grande número, no próximo mês de Abril.

«Crescer misericordiosos como o Pai» é não só o título do vosso Jubileu, mas também a oração que fazemos por todos vós, recebendo-vos em nome de Jesus. Crescer misericordiosos significa aprender a ser corajosos no amor prático e desinteressado, significa tornar-se grande tanto no aspecto físico, como no íntimo de cada um. Estais a preparar-vos para vos tornardes cristãos capazes de escolhas e gestos corajosos, capazes de construir cada dia, mesmo nas pequenas coisas, um mundo de paz.

A vossa idade é um período de mudanças incríveis, em que tudo parece, ao mesmo tempo, possível e impossível. Com grande incitamento, vos repito: «Permanecei firmes no caminho da fé, com segura esperança no Senhor. Aqui está o segredo do nosso caminho! Ele dá-nos a coragem de ir contra a corrente. Podeis crer: isto fortalece o coração, já que ir contra a corrente requer coragem e Ele dá-nos esta coragem! Com Ele, podemos fazer coisas grandes; Ele nos fará sentir a alegria de sermos seus discípulos, suas testemunhas. Apostai nos grandes ideais, nas coisas grandes. Nós, cristãos, não somos escolhidos pelo Senhor para coisas pequenas; ide sempre mais além, rumo às coisas grandes. Jogai a vida por grandes ideais!» (*Homilia no Dia dos Crismandos no Ano da Fé*, 28 de Abril de 2013).

Não posso esquecer aqueles de vós, adolescentes, que viveis em contextos de guerra, pobreza extrema, transtorno diário, abandono. Não percais a esperança! O Senhor tem um grande sonho a realizar juntamente convosco. Os amigos da vossa idade, que vivem em condições menos dramáticas do que as vossas, lembrem-se de vós e comprometem-se por que a paz e a justiça possam pertencer a todos. Não acrediteis nas palavras de ódio e terror que se repetem com frequência; pelo contrário, construí novas amizades. Oferecei o vosso tempo, preocupai-vos sempre por quem vos pede ajuda. Sede corajosos, contra a corrente; sede amigos de Jesus, que é o Príncipe da paz (cf. *Is 9, 6*): «tudo n'Ele fala de misericórdia. N'Ele, nada há que seja desprovido de compaixão» (*Misericordiae Vultus*, 8).

Sei que nem todos vós podereis vir a Roma, mas o Jubileu é verdadeiramente para todos e será celebrado também nas vossas Igrejas locais. Estais todos convidados para este momento de alegria! Não prepareis

apenas as mochilas e os dísticos; preparai sobretudo o vosso coração e a vossa mente. Meditai bem nos desejos que confiareis a Jesus no sacramento da Reconciliação e na Eucaristia, que celebraremos juntos. Quando passardes pela Porta Santa, lembrai-vos de que vos comprometeis a tornar santa a vossa vida, a alimentar-vos do Evangelho e da Eucaristia, que são a Palavra e o Pão da vida, para poderdes construir um mundo mais justo e fraterno.

Que o Senhor abençoe cada um dos vossos passos para a Porta Santa. Sobre vós imploro o Espírito Santo, para que vos guie e ilumine. Que a Virgem Maria, que é Mãe de todos, seja para vós, para as vossas famílias e para todos aqueles que vos ajudam a crescer em bondade e graça, uma verdadeira Porta da Misericórdia.

Vaticano, na solenidade da Epifania do Senhor, 6 de Janeiro de 2016.

FRANCISCUS

[00041-PO.01] [Texto original: Italiano]

Traduzione in lingua polacca

Stawajcie się miłosierni na podobieństwo Ojca

Drodzy chłopcy i dziewczęta,

Kościół przeżywa Rok Święty Miłosierdzia, który jest czasem łaski, pokoju, nawrócenia i radości, obejmującym wszystkich: dużych i małych, bliskich i dalekich. Nie ma takich granic i odległości, które mogłyby przeszkodzić miłosierdziu Ojca, by do nas dotarło i stało się obecne wśród nas. Drzwi Święte są już otwarte w Rzymie i we wszystkich diecezjach świata.

Ten cenny czas angażuje również was, drodzy chłopcy i dziewczęta. Zwracam się do was, aby zaprosić was do wzięcia w nim udziału, byście się stali jego czynnymi uczestnikami odkrywając, że jesteście dziećmi Bożymi (por. 1 J 3,1). Chciałbym wezwać każdego i każdą z was z osobna, chciałbym was wezwać po imieniu, tak jak to czyni Jezus każdego dnia, bo dobrze wiecie, że wasze imiona zapisane są w niebie (Łk 10,20), są wyryte w sercu Ojca, które jest Sercem Miłosiernym i z którego rodzi się wszelkie pojednanie i wszelka słodycz.

Jubileusz to cały rok, w którym o każdej chwili mówimy, że jest święta, aby całe nasze życie stało się święte. Jest to okazja byśmy odkryli, że życie w braterstwie jest wielkim świętem, najpiękniejszym jakie możemy wymarzyć, niekończącym się świętem, jakie Jezus nauczył nas wysławiać poprzez swego Ducha. Jubileusz to święto, na które Jezus zaprasza dokładnie wszystkich, nie czyniąc żadnych różnic i bez wyjątku. Dlatego chcę przeżywać także z wami kilka dni modlitwy i świętowania. Zatem oczekuję, że wielu z was przybędzie w kwietniu.

„Stawajcie się miłosierni na podobieństwo Ojca” – to hasło waszego Jubileuszu, ale jest to również modlitwa, jaką wznosimy za was wszystkich, przyjmując was w imię Jezusa. Być coraz bardziej miłosiernymi, to znaczy uczyć się bycia mężnymi w konkretnej i bezinteresownej miłości, to znaczy stawać się wielkimi zarówno fizycznie, jak i wewnątrz. Przygotowujecie się, by stać się chrześcijanami zdolnymi do podejmowania odważnych decyzji i gestów, zdolnymi, by budować każdego dnia, nawet w małych rzeczach, świat pokoju.

Wasz wiek jest czasem niesamowitych zmian, gdzie wszystko wydaje się równocześnie możliwe i niemożliwe. Powtarzam wam z wielką mocną: „Wytrwale podążajcie drogą wiary z niezłomną nadzieją w Panu. Na tym polega tajemnica naszego wędrowania! On daje nam odwagę, byśmy szli pod prąd. Słuchajcie dobrze, chłopcy i dziewczęta: iść pod prąd; to robi dobrze sercu, ale potrzebna jest odwaga, żeby iść pod prąd, i On nam daje tę odwagę! (...) Z Nim możemy robić rzeczy wielkie; da nam zaznać radości z tego, że jesteśmy Jego uczniami, Jego świadkami. Stawiajcie na wielkie ideały, na wielkie rzeczy. My, chrześcijanie, nie zostaliśmy wybrani przez Pana do małych rzeczy. Idźcie wciąż dalej, w stronę rzeczy wielkich. Młodzi, poświęćcie swoje życie wielkim

ideałom!" (*Homilia w Dzień kandydatów do bierzmowania i bierzmowanych w Roku Wiary, 28 kwietnia 2013*).

Nie mogę zapomnieć o was, chłopcy i dziewczęta, którzy żyjecie w sytuacji wojny, nędzy, codziennego trudu, opuszczenia. Nie traćcie nadziei, Pan ma wielkie marzenie, które chce zrealizować razem z wami! Niech wasi przyjaciele, rówieśnicy żyjący w warunkach mniej dramatycznych niż wy, o was pamiętają i angażują się, aby wszyscy mogli cieszyć się pokojem i sprawiedliwością. Nie wierzcie w często powtarzane słowa nienawiści i terroru. Budujcie natomiast nowe przyjaźnie. Ofiarowujcie swój czas, zawsze troszczcie się o ludzi którzy was proszą o pomoc. Bądźcie odważni i idźcie pod prąd, bądźcie przyjaciółmi Jezusa, który jest Księciem Pokoju (por. *Iz 9,6*), „wszystko w Nim mówi o miłosierdziu. Nic w Nim nie jest wyzute ze współczucia” (*Misericordiae vultus, 8*).

Wiem, że nie wszyscy możecie przybyć do Rzymu, ale Jubileusz jest naprawdę dla wszystkich i będzie obchodzony także w waszych Kościołach lokalnych. Wszyscy jesteście zaproszeni na to wydarzenie radości! Przygotowujcie nie tylko plecaki i transparenty, ale przygotowujcie nade wszystko wasze serce i umysł. Dobrze się zastanówcie nad pragnieniami, jakie powierzycie Jezusowi w Sakramencie Pojednania i w Eucharystii, którą wspólnie będziemy sprawować. Gdy będziecie przechodzili przez Drzwi Święte pamiętajcie, że zobowiązujecie się do czynienia waszego życia świętym, do karmienia się Ewangelią i Eucharystią, które są Słowem i Chlebem Życia, aby móc budować świat bardziej sprawiedliwy i braterski.

Niech Pan pobłogosławi każdy wasz krok ku Drzwiom Świętym. Modłę się za was do Ducha Świętego, aby was prowadził i oświecał. Niech Dziewica Maryja, która jest Matką wszystkich będzie dla waszych rodzin i dla tych wszystkich, którzy wam pomagają się rozwijać się dobru i łasce prawdziwą Bramą Miłosierdzia.

Watykan, 6 stycznia 2016, uroczystość Objawienia Pańskiego

FRANCISCUS

[00041-PL.01] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua araba

سېس نرف ابابال

تايت فالواو نايت فالل عمجرال لېبوي ةبسانم لة لاسر

بالاك ءامجر وم ن نأ

ءازعال تايت فالواو نايت فال اهاي

أرابك و أراغص: عي مجال لمشي حرفو ةبوتو مالسو ةمعن نمز، ةسدقم ل عمجرال ةنس ةسني نكل ل شي عت في ةرضاح نوكت نأ نمو انغولب نم بالال عمجر عنمت نأ عي طست تافاسم وأ دودح نم ام. ندي عيبو ني بي رق ملع ال تايشربأ عي مج في و امور في حوتفم سدقم ل بالال. انطسو

مك وعدأ ي ك مك لي ل ةجوتأ ي ن نإو، تايت فالواو نايت فال ائزعا، أضيأ مت نأ مك لمشي ني م ثل نمزلا اذه نأ نأ دوا، أدحاو أدحاو مك وعدأ نأ دوا. (1، 3، وي 1. ار) هل ل اءابأ مك نوك ني رهظم، هداور او حبصتو هي ف او كراش تل (10، ول) تاوم سلل في ةبوتكم مك ءامسأ نأ ادج نوم لعت امك ف، موي لك عوس في لع في امك مك ءامسأ ب مك وعدأ ةبوذع لك و ةحل اصم لك هنم ع بنت ي ذل م يجرال بلقل، بالال بلق في ةروفحمو، (20)

ةصرف اهنأ. ةسدقم اهتيل ك ب انتايج حبصت ي ةسدقم اهي ةظحل لك ي ةدت ةلماك ةنس وه لېبوي ل نأ ال ي ذل دي عل، هب ملحن نأ عي طست سن ي ذل لمجال دي عل، ري ب ك دي ع وه ةوخأ ك شي عل نأ اهل الخ فشك نس عوس في هي ل وعدي ي ذل دي عل وه لېبوي ل نأ. هجور ل الخ نم هدشنن نأ عوس في انملع ي ذل او ةي اهن فرعي مك رط نأ. دي عو ةالص مايأ أضيأ مك عم شي ع نأ في تبغر، اذهلو. دحأ اءنثتسا نودبو زيي مت نودب، عي مجال

مداقلا ناسين / ليربأ رهش يف ٲريبك دادعأب

نيلبقتسم ،أعيمج مكلمجأ نم اهعفرن يتلا ةالصلا أضيا وهو ،مكللبيوي ناووع وه "بالاك عامحر ومنن نا" ءءرتملاو ءسوململة بءملا يف اناءءش نوكن نا ملءتن نا ينعي عامحر ومنن نا .عوسي مساب مكايإ لىل نيرءاق نييحيسم اوءبصتل نوءءتست مكنإ .أضيا انقامعا يف وءسءلا يف أرابك ءبصن نا ينعي مالمس ملاء ،ٲريءصلا اءشالا يف ىءءو ،موي لك اونبء نا لىل وء ،ءءءش لامءابو تارايب مائيلا

مكل رركأ .هسفن ءقولا يف نكمم ريغو أنكمم ءش لك اءي ءوبى ءشهءم تاريءت نس يه مكنس نا !انءريسم رس نمكي انه .برلا يف ءيظولا اءرلا عم ناميالا زريسم يف نيءسار اوقبا" زريبك ءوقب رايءلا سءعب باءلا نكل ،بلقلا ءيم كلء نا :ينيوقءص .رايءلا سءعب ريءسلا ءءءشلا انبهي برلاف ءرفب رعشن انلءءي ،ءميظع أرومأ لءفن نا ءيظءسن هعمو !ءءءشلا هءه انبهي برلاو ،ءءءشلا بللءي نءن انءءي مل برلاف .ءميظءلا رومالا لىل وء ،ءميظءلا لءءملا لىل اونهار .هءوشو هءيمالء انءوك لءأ نم مكءاىء اورمءءسا .ءميظءلا رومالا وءن ،ءعبأ وه ام لىل أمءاء اوبهءا ،ٲريءص رومأ لءأ نم نييحيسم ل ليربأ 28 ،ناميالا ءنس لالء تايءءو نايءءل رس ءنم ءبسانمل ءظع" !ءميظءلا لءملا (2013 ناسين

يموي بءءو ءقءم رقفو برء ءاضوا نوشيءء نم اي تايءءل او نايءءل اءي ،مكاسنا نا ءيظءسا ال نوشيئي نيءلا مكبارءا أو مكءاقءصا نا !مكعم هءيققءل ميظء ملء برلا لءل ف ،ءءرلا اوءقءء ال .لامه او لوانءم يف ءلاءءلاو مالءسلا نوكي يء نولمءي ومكنورءءءي ،مءءاضوا نم ءيواسأم لقا ءاضوا يف مكءقو اومءق .ءءءءءءاقاءص اونبأ لب ؛ابلء رركءءء يتلا رعءلاو ءيهاركلا ءاملءب اوقءء ال .ءميظءلا مالءسلا ريما ،عوسي ءاقءصا اونوك ،رايءلا سءعبو اناءءش اونوك .ءءءاسملا مكلاسي نمب امءاء اومءءاو (8 ،ءمءرلا هءو) "ءأرلا نم لاء هءي ءش الو .ءمءرلا نء ءءءي هءي ءش لك" (6 ،9 شأ .ا)

أضيا هب لفاءءسي وءميظءل أءء وه لبيويلا نكلو ،امور لىل ءميظءل أعيمء مكءءءاطءساب سيل هنأ ملءء أوءء لب ،طقف ءاءءاللاو بئاقءلا اوءءء ال !هءه ءرفلا ءظءلل أعيمء نووعم مكنإ .ءيظءلا مكسئانك يف ءءالصملا رس يف عوسيلا هنوملءسءء يتلا تايءنمالا يف آي لم اولمأء !مكنا هءاؤ مءبولق ءش لك لبءق آعم اءب لفاءءنس يتلا اءسراءءالا يف

لبيءنالا نم اوءءءء ناؤو ،ءسءقم مكءاىء اولءءء ناؤب مازءلالا اورءءء ،سءقملا بابلا نوربءءء امءنء ءؤء او الءء رءكأ ملاء ءانب نم نكءمءلل ،ءايءلا زبءو ءمءلا امه نيءلا اءسراءءالاو

ءارءءلا نكءل .مكريئي ومكءءشري نا سءقلا ءورلا لءسأ .سءقملا بابلا وءن مكء ءوطء لك برلا كرابيل ءمءنلا وءالصلا يف ومنلا لىل مكنوءءاسي نيءلا ءميظءل ومكءءالءل ومكءل ،ءميظءلا ما يه يتلا ميرم ءمءرلا آيقيقق آباب

(ءنءلا) ساظءلا ءيي ،2016 يءناءلا نوناك / ريانى 6 ،ناكيءءافلا

[00041-AR.01] [Testo originale: Italiano]

[B0023-XX.02]